Aprile 2024

ierfop ONLUS

CITTADINANZA sociale

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Cagliari, a Ierfop gli ultimi ritrovati della tecnologia per non vedenti

In una tavola rotonda svoltasi nella sala "Giovanna Salaris" di Ierfop è stato fatto il punto sui più moderni strumenti informatici in grado di supportare le persone disabili della vista

Nella foto il tavolo della presidenza in un momento della tavola rotonda

Dagli alunni delle Materne fino a quelli adulti pensando anche agli insegnanti, alla formazione e training, al lavoro e alla casa. Tutto, ma proprio tutto quanto la nuova tecnica e tecnologia ha immesso sul mercato degli strumenti per venire incontro alle persone non vedenti. Questo l'argomento trattato nella tavola rotonda che si è nell'Aula Magna "Giovanna Salaris" a Ierfop. Il computer e l'informatica al servizio di chi non vede e di chi non vede più. «La fondazione "Lucia Guderzo" di Padova», spiega Davide Cervellin, presidente e socio fondatore dell'associazione, «si orienta sempre più nel dare nuovi impulsi alla ricerca scientifica in favore delle persone con disabilità». Ecco allora a spiegare gli strumenti di Tiflosystem, ovvero la "tecnologia che aiuta". Come i "lettori" di libri per i non vedenti, con tanto di ingranditore delle lettere e caratteri per gli ipovedenti. E poi gli occhiali dotati di sensore che comunicano gli ostacoli e gli oggetti aiutando così a camminare autonomi. Per non parlare della stampante in grado di riprodurre immagini rivelabili al tatto. E il programma Winlucy, pensato per favorire l'accesso al computer delle persone sordo-cieche, utile anche per gli anziani con disabilità visiva. In rilievo anche la coordinatrice del progetto Erasmus + Eesi Digi di Ierfop Claudia Serra a sottolineare i risultati riguardanti l'accessibilità tecnologica degli studenti con disabilità. Un appuntamento importante a cui non ha fatto mancare il messaggio di saluto del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. «Attraverso lo sviluppo della tecnologia» sottolinea ancora Davide Cervellin, «affianchiamo la persona disabile della vista nell'eduzione scolastica analizzando e monitorando i processi di sviluppo tecnici. E questo processo» conclude Cervellin, «favorisce l'istruzione e la formazione di illustri professionisti nel mondo del lavoro come avvocati, ingegneri elettronici, musicisti».

«Abbiamo voluto fare il punto dello sviluppo tecnologico qui, da noi a Cagliari» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «proprio perché Ierfop si pone come punto di riunione e attrazione verso il mondo della disabilità». Tanto che ora si sta pensando a rendere l'appuntamento a cadenza fissa una o più volte l'anno. «E questo perché» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «con la tecnologia, il mondo dei non vedenti conduce insieme un percorso in continuo sviluppo da 45 anni. Proprio a Torino» conclude Zolo, «Ierfop sta sviluppando un corso Braille per non vedenti impiegando il nuovo e più moderno metodo per l'insegnamento».

«Il soccorso della tecnologia» ribadisce Teodoro Rodin, vicepresidente vicario di Ierfop, «insieme con la formazione professionale favorisce la diminuzione del disagio sociale delle persone disabili». «Osservando come la vita delle persone nel mondo e in Italia in particolare si stia sempre più allungando» riflette la docente di Psicologia all'Università di Cagliari Donatella Petretto, «è chiaro come la disabilità possa sopraggiungere ed è importante quindi che la tecnologia possa arrivare a supportarla meglio e quindi contribuire a diminuire i disagi della persona». Un appuntamento davvero importante per quanti vivano una disabilità visiva.

Il ministro Alessandra Locatelli plaude Ierfop

pag. 5

Ierfop nel Cda del Club italiano del Braille (Cib)

pag. 6

Ierfop: disponibili le schede informative del progetto "Fake News"

pag. 7

Corso di Autonomia e uso del bastone bianco nella sede Ierfop di Milano

pag. 8

A che punto siamo con l'accessibilità dei fumetti

pag. 11

CITTADINANZA sociale

Vent'anni di "Legge Stanca", ma la conosce solo il mondo della disabilità

L'accessibilità digitale stabilita per legge rimane ancora oggi perlopiù sconosciuta e da molti considerata come un problema

Accessibilità digitale, immagine simbolo

Sono trascorsi vent'anni dalla promulgazione della Legge 4/04 ("Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici") chiamata più brevemente "Legge Stanca" dal nome del primo firmatario. Oggi, a distanza di così tanto tempo e analizzando lo stato dell'arte, diventa automatica qualche riflessione: a che punto siamo? Intanto bisogna riconoscere come l'accessibilità è ben nota nel mondo della disabilità. Manca però ancora una vera e propria cultura sull'accessibilità perché da molti viene ancora considerata solo come un problema, un obbligo anziché come un'opportunità conveniente per molti, per tutti.

Cosa contiene la legge Stanca

La legge prevede vengano recepite le linee guida standard nella versione vigente, 2.2 e successive. Nel Decreto Attuativo e nelle successive modificazioni è stato successivamente ampliato il novero degli aventi obbligo a ottemperare alle regole previste per legge. Oltre alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti pubblici presenti nell'elenco Ipa, sono obbligati a rispettare l'accessibilità di siti web e app mobili anche gli Enti privati che nel triennio abbiano superato un fatturato medio annuo di 500 milioni di euro. Anche nel Codice degli Appalti è prevista l'accessibilità e pertanto, nei bandi pubblici di gara le aziende appaltatrici devono considerare l'accessibilità dei prodotti digitali che realizzano e consegnano.

I soggetti interessati dalla norma riguarda una platea abbastanza ampia e molte sono le buone prassi di coloro che, pur non essendo obbligati per legge, valutano l'accessibilità come un'opportunità di crescita di clienti e quindi di aumento di mercato per i propri prodotti e servizi.

Ambiti di accessibilità

Ultimamente si parla sempre più di accessibilità in vari settori come turismo, comunicazione, mobilità. Resta però ancora il problema sul come realizzare concretamente siti e app accessibili. Intanto basterebbe etichettare correttamente link e pulsanti, non pubblicare pdf- immagine, mettere sottotitoli o audiodescrizioni laddove un file multimediale sia solo audio o solo video.

Si tratta di piccole attenzioni, ma dopo vent'anni, il tema dell'accessibilità viene considerato ancora come un problema, un obbligo, piuttosto che come un'opportunità conveniente per molti, anzi per tutti.

Le tecnologie mobili

Negli ultimi anni si è assistito a diverse novità sulle tecnologie mobili e diverse app hanno di molto migliorato l'utilizzo dei servizi digitali slegandoli dal singolo sito web. Questo perché spesso, la relativa app mobile risulta più snella e utilizzabile offrendo la possibilità di evitare di affrontare i limiti di accessibilità del sito web ufficiale.

Direttiva europea

C'è grande attesa il prossimo anno per l'entrata in vigore della Direttiva European Accessibility ACT (EAA). In queste nuove disposizioni si rafforzerà quanto previsto dalla Legge Stanca e ci saranno ricadute pratiche perché si parla di prodotti e servizi immessi sul mercato europeo tra cui bancomat, strumenti di pagamento digitale come i Pos, macchine per l'emissione di biglietti, sistemi operativi, computer, tablet e cellulari, elettrodomestici e molto altro. Cosa significa questo? Ci sarà sicuramente un aumento di ricerca di informazioni sulle modalità di progettare prodotti e servizi accessibili e usabili da parte di tutte le aziende produttrici. Occorrerà quindi un vero e proprio raccordo tra le varie competenze e le figure esperte nei vari settori dell'accessibilità.

A questo punto diventa fondamentale sintonizzare su un'unica voce l'insegnamento della materia a livello universitario, della formazione professionale coinvolgendo anche esperti di comunicazione, informazione, cultura, turismo, salute. E il fine è quello auspicato da molti: semplificare le complicazioni quotidiane e ordinarie delle persone con disabilità.

Bachisio Zolo

Quindici anni di Convenzione Onu: il punto

Nell'occasione, il presidente Ierfop Roberto Pili ha esposto il corso Erasmus di alta formazione intitolato Eesi-Digi – Empowerment educativo incentrato sull'inclusione sociale degli studenti con disabilità

Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo e il presidente Ierfop Roberto Pili

Sono trascorsi quindici anni da quando l'Italia, il 30 marzo del 2007 ha sottoscritto la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Una Convenzione che era stata approvata dalla Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e che l'Italia aveva fatto propria con l'allora ministro per la Solidarietà Sociale Paolo Ferrero e successivamente ratificata il 3 marzo 2009 con la legge 18/09. L'Italia fu il 50° Paese a farlo e a oggi sono ben 189 gli Stati che si sono uniti. Ultimo il Portogallo la scorsa settimana.

Ma cosa significa la ratifica della Convenzione Onu da Parte dell'Italia? Significa farla diventare una legge dello Stato italiano e proprio il 3 marzo si è celebrato il quindicesimo anniversario. L'occasione per ricordarlo l'ha creata il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli e il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara che il 6 marzo hanno riunito in seduta congiunta l'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità e l'Osservatorio Permanente per l'Inclusione Scolastica. All'incontro svolto nella nuova Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati sono state anche presentate da alcune istituzioni scolastiche una serie di buone prassi adottate in tema di inclusione scolastica.

Nell'occasione, il presidente Ierfop Roberto Pili ha esposto il corso Erasmus di alta formazione intitolato Eesi-Digi – Empowerment educativo incentrato sull'inclusione sociale degli studenti con disabilità attraverso soluzioni digitali e tecnologie assistive.

Il contenuto della Convenzione Onu

La Convenzione Onu riconosce la disabilità come un concetto in evoluzione, risultato dell'interazione tra le persone con disabilità e l'ambiente circostante. L'approvazione e la ratifica di essa da parte dell'Italia ha costituito un passaggio fondamentale e importante per tutte le persone con disabilità perché favorisce la piena inclusione, uguaglianza e dignità di tutti i cittadini e le cittadine con disabilità.

B. Z.

Eesi Digi, ovvero come aiutare gli studenti più fragili all'istruzione superiore

Nella sede Ierfop di via Platone a Cagliari presentati i lavori conclusivi di uno degli otto progetti europei condotti negli ultimi due anni

Un momento della presentazione dei risultati del progetto europeo "Eesi-Digi"

Promuovere l'inclusione sociale migliorando l'accesso degli studenti più fragili all'istruzione superiore. Il tutto creando un ambiente educativo inclusivo capace di favorire l'equità e l'uguaglianza attraverso l'uso dei più moderni strumenti digitali. Questo l'obiettivo raggiunto dal progetto europeo "Eesi-Digi project".
Al riguardo è stata creata la piattaforma https://eesidigi.com/it dove si mettono a disposizione in maniera gratuita diversi corsi volti a implementare le conoscenze e le competenze degli studenti.
Oltre a Ierfop, il progetto ha coinvolto i partner dell'University of Patras (Grecia), Confederacion Espanola de personas con discapacidad fisica y organica – Cocemfe (Spagna), Vilniaus Kolegija (Università di scienze applicate di Vilnius, Lituania) ed Eotvos Lorand Tudomanyegyetem (E-Doctor Lorand Università di Scienze, Ungheria).
Perché si è deciso di realizzare questo progetto? Per il presidente Ierfop Roberto Pili, «in Europa si contano circa 73 milioni di persone con disabilità in età compresa tra i 15 e i 19 anni. Di questi solo il 29 per cento completa il ciclo di istruzione terziaria, in Italia questo dato si ferma all'11 per cento».
Per il vicepresidenti Ierfop Cataldo Ibba e Teodoro Rodin è importante «continuare a lavorare con i partner europei, garantendo la capacità di crescita e offrendo una nuova prospettiva del mondo».
Concetti ribaditi dal direttore della Formazione Bachisio Zolo che auspica «una maggiore attenzione da parte dell'Unione Europea verso le tematiche di inclusione e formazione, garantendo adeguati investimenti».

Le testimonianze dei partecipanti

A illustrare nello specifico il progetto c'era la coordinatrice del progetto Claudia Serra che spiega come «con i partner, nell'arco di due anni, si sono portate avanti quattro azioni chiave culminate con la realizzazione della piattaforma https://eesidigi.com/it, in cui tutti potranno accedere in maniera gratuita a diversi corsi e consultare così tutto il materiale relativo al progetto».
Alla presentazione del progetto europeo anche la testimonianza di Valentina Incani tesa ad arricchire il momento della presentazione dei risultati insieme alle parole di Valerio, Alessandro e Marika. Tutti concordi sul fatto come «le giornate di formazione in Grecia, Ungheria e Lituania, previste dal progetto, hanno rappresentato non solo dei momenti di crescita personale e formativa, ma anche un'occasione per creare legami profondi con i ragazzi appartenenti ai team dei Paesi partner».
In un contesto alla pari con gli altri, inoltre, tutti sono riusciti a offrire un apporto in termini di conoscenze e formazione.
Come spiegato perfettamente da Alessandro, studente cieco di 25 anni: «la mia disabilità non mi definisce e posso portare la luce agli altri. Sì, una persona che non vede può comunque offrire agli altri una nuova prospettiva».

L'impegno europeo di Ierfop

Alessandro Melillo, responsabile della progettazione europea Ierfop, spiega come con il progetto "Eesi-Digi" si chiude un lavoro fatto in continuità con altri progetti, capaci di coinvolgere tutte le fasce della popolazione (giovani, studenti, anziani).
«La partecipazione di Ierfop al progetto» aggiunge Melillo, «è fondamentale e testimonia l'autorevolezza e l'impegno dell'istituto nell'ambito della formazione. Ierfop, infatti, anche grazie all'ingresso nell'European Disability Forum (Edf) è considerato un punto di riferimento europeo importante per strumenti e metodologie».
Per il docente Luca Gaviano, «è importante che Ierfop sia stato interpellato per aiutare e migliorare l'apprendimento delle persone con disabilità».

Emanuele Boi

Il ministro Alessandra Locatelli plaude Ierfop

Nel corso della presentazione del progetto europeo "Eesi Digi" giungono i saluti e le congratulazioni per il lavoro svolto

«Voglio far giungere a tutti i partecipanti alla presentazione dei risultati del progetto Eesi Digi la mia vicinanza». Così il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha salutato i partecipanti al convegno sui risultati conseguiti nel terzo degli otto progetti europei che Ierfop sta conducendo insieme ad altri partner europei. «Questo progetto» continua il ministro, «ha permesso ai ragazzi di vivere una importanza esperienza di formazione sugli strumenti di accessibilità digitale e sulle tecnologie assistive». Un tema che il ministro ritiene «cruciale per il futuro e che consentirà di promuovere il diritto di ogni persona a partecipare pienamente alla vita civile e sociale delle nostre comunità così come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità».
Per il ministro Alessandra Locatelli, «le nuove tecnologie rivestono un ruolo importantissimo perché offrono opportunità straordinarie, non solo dal punto di vista della digitalizzazione, ma anche per protesi e ausili che possano aiutare le persone a migliorare la qualità della vita nella dimensione lavorativa, abitativa, sociale e sportiva». E questo perché, «in ogni ambito della vita quotidiana è importante garantire a tutti la massima autonomia e quindi, attraverso tecnologie avanzate e strumenti altamente tecnologici è possibile abbattere diversi limiti ambientali che penalizzano le persone con disabilità fisica, sensoriale, intellettiva o relazionale e favorirne così l'inserimento sociale e lavorativo che è un altro tema fondamentale per il futuro».
La lettera si conclude quindi con i ringraziamenti «per questa iniziativa e per il lavoro che Ierfop porta avanti con cura e professionalità in questa direzione».

Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli

Ierfop nel Cda del Club italiano del Braille (Cib)

Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo nominato tesoriere dell'associazione che promuove la diffusione del sistema di scrittura per i non vedenti

Il direttoredella Formazione Ierfop Bachisio Zolo

Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo entra a far parte del Consiglio di amministrazione del Club italiano del Braille. L'ingresso è avvenuto nel corso della riunione (in remoto) durante la quale il presidente del Club italiano del Braille Nicola Stilla ha nominato (per acclamazione) lo stesso Bachisio Zolo nel ruolo di tesoriere dell'associazione. «Ritengo questa nuova partecipazione alla nostra associazione di Bachisio Zolo» commenta lo stesso presidente Nicola Stilla, «un'importante contributo in grado di promuovere ancora di più la diffusione del Braille così tanto utile per non vedenti e ipovedenti». «Accolgo con grande onore questa mia nomina nello stesso momento del mio ingresso nel Club» commenta il neo tesoriere Bachisio Zolo, «ma certo avendo io utilizzato la scrittura Braille fin da bambino e avendomi consentito di accedere allo studio e al mio lavoro prima di professore di liceo e ora come direttore della Formazione a Ierfop, sono molto orgoglioso di poter contribuire allo scopo del Club che è proprio di diffondere la scrittura Braille». Non solo: «proprio come dirigente dell'ente di formazione Ierfop» conclude Zolo, «siamo interessati a inserire Ierfop stesso tra i soci fondatori del Club italiano del Braille sorto nel 2003 così da poter ancora di più contribuire alla diffusione e all'inserimento di questa scrittura fin nelle scuole».

Il Club Italiano del Braille (Cib) è stato fondato nel 2003 con lo specifico scopo di promuovere e diffondere l'uso dell'omonimo sistema di scrittura e di lettura per ciechi. Gli Enti fondatori del Club Italiano del Braille (Cib) sono realtà che da molto tempo operano per la tutela e l'integrazione delle persone disabili della vista in Italia. Essi sono l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (Uici), la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro-Ciechi, la Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita" di Monza, l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R.), l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna, l'Istituto dei Ciechi di Milano, la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (Iapb), il Centro Regionale "Helen Keller" di Messina e la Stamperia Regionale Braille di Catania.

La riunione del Consiglio di amministrazione del Club italiano del Braille nelle altre deliberazioni ha confermato nell'incarico di presidente Nicola Stilla nominando come suo vice Pietro Piscitelli.

Bonus computer di 300 euro nel 2024, ma non è proprio così

Su molti siti sono apparse informazioni (o disinformazioni) su un fantomatico bonus per l'acquisto di Pc senza che però ci sia alcun fondamento di verità

La notizia è rimbalzata nei giorni scorsi su tanti siti di Google e riguardava un bonus di 300 euro per l'acquisto di un computer nel 2024. "Tutto molto bello" direbbe qualcuno, se guardando un po' meglio non ci si accorgesse che la "notizia" o l'"informazione", altro non è che una bufala. O fake news, come si dice oggi. Non c'è nessun bonus al riguardo.
E allora, viene da chiedersi come nasce e, soprattutto, come si sviluppa una simile notizia che pure non ha nessuna fonte ufficiale (l'elemento principale di una notizia) e tantomeno alcun annuncio politico o di istituzione. Eppure, su decine di pagine web, la notizia si è diffusa, è rimbalzata creando aspettative che si sono rivelate assolutamente infondate. Ma allora perché è successo?
Certo, considerato l'alto numero di bonus che i vari Governi nazionali e regionali stanno erogando, uno in più o in meno è apparso perlomeno verosimile e la conferma è stata appunto il rimbalzare della notizia su siti e testate giornalistiche anche attente, di solito.
La necessità di soddisfare la fame di contenuti, oppure di restare al passo con i concorrenti sul web aggiunte le logiche Seo, alle volte fanno inciampare anche i giornalisti più attenti. Infatti, se nelle ricerche Google si nota un aumento di interesse per un tema, nelle redazioni si è portati a coprirlo, a volte senza le dovute verifiche.
Controllando gli strumenti di Google, le prime ricerche relative al fantomatico Bonus Computer 2024 di 300 euro risalgono alla prima settimana di marzo. Successivamente scemano, ma molti siti e quotidiani diffondono comunque la notizia rilevatasi poi falsa.
È anche vero come molti quotidiani e comparatori, hanno diffuso dettagliate indicazioni per richiedere il bonus che attualmente non esiste.
Addirittura vengono citati requisiti minimi specifici, come effettuare la richiesta per accedere al voucher, di cui era riferita anche l'entità, i già citati 300 euro. Insomma, la fake news diventa virale e quindi credibile. Ma come può succedere e perché? Intanto bisogna considerare come il fenomeno della creazione di false notizie non sia neanche recente, ma vanti numerosi casi registrati fin dal lontano 1600. Senza voler citare I protocolli dei Savi di Sion, un falso documento creato dalla polizia segreta zarista con l'intento di diffondere nei primi anni del XX secolo l'odio contro gli ebrei nell'impero russo.
Ancora oggi, nell'epoca delle fake news che diventano virali sui social, qualcuno ne ha fatto addirittura un mestiere. Chi? Gian Marco Solini, romano, classe 1988 da diversi anni si diverte a diffondere bufale sull'onda del risentimento popolare verso il tema di giornata.
Ma la disinformazione può avvenire anche quando vi è la buona fede e questo quando entra in azione la fretta, solita cattiva consigliera.
Quindi, verificare sempre la notizia quando ci arriva.

B. Z.

Ierfop: disponibili le schede informative del progetto "Fake News"

Nell'ambito del progetto Fake News Project.EU, Ierfop Onlus ha creato delle schede didattiche contenenti informazioni su come difendersi dalle fake news e sull'alfabetizzazione mediatica

Rivolto principalmente a persone anziane, il progetto europeo Fake News & Elders, mira a creare consapevolezza su temi di forte attualità come la comunicazione di massa, la digitalizzazione e la disinformazione. Soprattutto quest'ultima sembra essere sempre più diffusa nel mondo e in special modo in Italia, come riportato da un'analisi dei dati forniti da Meta e TikTok.
Nel nostro Paese si è registrato il più alto numero di contenuti rimossi da Facebook, Instagram e Tiktok, dove le fake news hanno toccato numeri da capogiro rispetto agli altri Paesi
Per questo Ierfop ha realizzato delle schede didattiche su una piattaforma digitale.
Il corso realizzato da Ierfop è disponibile gratuitamente all'indirizzo https://www.fakenewselders.eu/ ed è articolato in quattro moduli.
Le schede create nell'ambito del progetto Fake News possono quindi essere impiegate come valido strumento per acquisire competenze volte a riconoscere le notizie false, manipolate e riportate in modo errato da giornali e siti internet.
Infine, possono essere utilizzate dalle organizzazioni che lavorano con gli anziani e da chiunque sia interessato ad approfondire queste importanti tematiche.

R. G.

Corso di Autonomia e uso del bastone bianco nella sede Ierfop di Milano

Un percorso articolato in quattro giornate per apprendere l'orientamento, la mobilità e l'autonomia personale dei disabili della vista

Si è concluso nella sede milanese di Ierfop il corso di Autonomia, mobilità e uso del bastone bianco.
Durante il percorso, articolato in 4 giornate per una durata complessiva di 28 ore di lezione, gli allievi hanno affrontato diversi argomenti: la percezione dello spazio, l'orientamento, la mobilità e l'autonomia personale dei disabili della vista, sperimentando così le varie tecniche di accompagnamento e orientamento aggiunto l'utilizzo del bastone bianco.
«L'obiettivo del corso» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «è quindi fornire agli allievi tutti gli strumenti utili a coadiuvare la persona ipovedente o non vedente nello sviluppo e costruzione di strategie individuali per l'orientamento».
Il corso si è svolto in presenza, dando modo agli allievi di frequentare le lezioni frontali nelle aule che Eye&Vision ha predisposto per loro, affrontando successivamente un training urbano nei quartieri limitrofi alla sede.
Senza dimenticare l'utilizzo di mezzi pubblici quali bus e metropolitana.
Una peculiarità del corso è costituita dalle attività "in benda". I dieci partecipanti vengono infatti bendati avendo quindi la possibilità di sperimentare, attraverso i propri sensi, i percorsi tattili, le tecniche che un disabile della vista adotta per orientarsi e la relativa pianificazione dei percorsi e del tempo.

Alberto Primon

Bonus 541 euro: ecco a chi spetta

Pensato per agevolare persone anziane, con disabilità e non autosufficienti nell'affrontare le spese per l'assistenza domiciliare

Il bonus spetta a chi sostiene le spese per l'assistenza personale, per sé stesso o per un famigliare a carico e presenta dichiarazione dei redditi.
Nello specifico, il richiedente deve anche versare un premio assicurativo per la persona non autosufficiente.
In questo caso, infatti, la somma delle due agevolazioni dà diritto a una detrazione su entrambe le spese per un importo massimo di 541 euro.
Vediamo nel dettaglio le due agevolazioni.

Spese per assistenza personale

Ai fini di alleggerire le spese sostenute per l'assistenza personale, è prevista una detrazione del 19 per cento su una spesa massima annuale di 2100 euro. Il bonus spetta alle persone non autosufficienti e permette di ottenere fino a 399 euro di rimborso.
A poterlo richiedere è la persona stessa o il famigliare di cui è a carico, o ancora il famigliare civilmente obbligato (figli naturali, legittimi o adottivi e il coniuge; se non presenti, vi rientrano anche genitori, fratelli, sorelle, generi e nuore).
Ricordiamo come vengano considerate persone non autosufficienti soltanto quelle non in grado di compiere normali azioni quotidiane quali mangiare, vestirsi, lavarsi, camminare, o ancora chi necessiti di continua sorveglianza.
Per ottenere la detrazione è sufficiente presentare richiesta del medico e una ricevuta rilasciata da chi presta assistenza. Non è richiesto, quindi, di presentare certificati di invalidità o legge 104.

Assicurazione persone con disabilità

La detrazione del 19 per cento è prevista anche per le assicurazioni sul rischio morte e sulla disabilità grave. L'importo massimo su cui la detrazione si applica è pari a 750 euro.
Anche in questo caso, è possibile fare richiesta se si è contraenti, assicurati o famigliari.

R. G.

Medici di base, cresce la carenza

L'allarme lanciato dalla Fondazione Gimbe con dati aggiornati al gennaio 2023

«Mancano oltre 3100 medici di base ed entro il 2026 ci saranno più di 11mila pensionamenti», questo l'allarme lanciato dalla Fondazione Gimbe sulla base dell'analisi dei dati riferiti al 1 gennaio 2023.

La maggior carenza di medici si registra nel Nord Italia. È la Lombardia infatti a mancare di 1237 medici aprendo questa triste classifica seguita dal Veneto (-609), Emilia Romagna (-418) e Piemonte (-296). Nel Sud Italia, invece, la carenza più alta si registra in Campania (-381 medici) .

Il Sud Italia, invece, sarà l'area più colpita dai prossimi pensionamenti della categoria dei medici. Si stima come, nel 2026, in Campania ci sarà una riduzione di 384 medici. Seguono Puglia (-175), Sicilia (-155), Calabria (-135), Abruzzo (-47), Basilicata (-35). Nel Nord Italia le riduzioni maggiori riguarderanno il Lazio (-231), la Liguria (-36) e il Friuli Venezia Giulia (-22).

Troppi assistiti per medico di famiglia

I dati del ministero della Salute, riferiti al 2022, evidenziano come come su oltre 39mila medici di medicina generale, il 47.7 per cento (quasi uno su due) ha più di 1500 pazienti. In Lombardia e nella Provincia Autonoma di Trento, a superare il massimale sono due medici su tre.

La situazione in Sardegna

Nello specifico della Sardegna, l'analisi della Fondazione Gimbe registra la mancanza di 102 medici; inoltre tra il 2019 e il 2022 si è registrata una riduzione del 34.2 per cento dei medici (prima tra le regioni). A superare il massimale di 1500 pazienti è il 48.1 per cento dei medici di medicina generale.

Per quanto concerne la fotografia anagrafica, nel 2022, il 79.7 per cento dei medici aveva oltre 27 anni di laurea (rispetto la media nazionale del 72.5 per cento) e saranno 333 i medici ad aver compiuto o dover compiere i 70 anni, raggiungendo l'età massima per la pensione.

Infine, considerando il pensionamento ordinario a 70 anni di età e il numero di borse di studio per gli anni 2020/2023, nel 2026 il numero di medici diminuirà di 9 unità.

E. B.

Nuovo accertamento della disabilità, a che punto siamo

Le Commissioni di Camera e Senato sono al lavoro per definire lo schema di Decreto riguardante le nuove disposizioni allo studio

Il Decreto ha per ora un titolo e tema: "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base e accomodamento ragionevole e della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e l'attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato". E si tratta di un Decreto che dovrà attuare la Legge Delega 227/21 (Atto di Governo n. 122) sulla disabilità con importanti cambiamenti nella normativa.

Scendendo più nel particolare riguardo la definizione di condizione di disabilità, si punta ora ad analizzare e disciplinare la disabilità stessa dal punto di vista della prospettiva individuale. Non solo: si parla anche dell'interazione con l'ambiente, proprio quello che costituisce uno dei passaggi cruciali della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Si tratta di importanti cambiamenti nella normativa relativa alla disabilità in Italia e riguardano proprio la definizione della condizione di disabilità attraverso la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per l'elaborazione del Progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

In tutto questo, si punta a raggiungere la riunificazione e la semplificazione degli accertamenti per l'invalidità civile, l'handicap e la disabilità ai fini lavorativi. Per riuscire infine a dare così una definizione omnicomprensiva della condizione di disabilità. In aggiunta, vi è l'introduzione di una valutazione multidimensionale della disabilità per la creazione di progetti di vita personalizzati.

A che punto siamo

Attualmente, l'Atto di Governo n. 122 è all'esame della X Commissione del Senato (Affari sociali, Sanità, Lavoro pubblico e privato, Previdenza sociale) e della XII Commissione della Camera (Affari sociali).

Si lavora su alcune modifiche richieste riguardanti la scuola, l'inserimento delle disabilità del neuro sviluppo a fianco delle altre forme di disabilità, la valorizzazione della Disability Card (Carta Europea della Disabilità) quale documento di certificazione. Soprattutto (e questo è un concetto più volte ribadito dal ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli), si punta a snellire le procedure burocratiche legate all'accertamento e alla valutazione della disabilità, mantenendo sempre come punti fermi, da una parte il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato della persona con disabilità, dall'altra la necessità di fare riferimento, in ogni ambito della vita, agli "accomodamenti ragionevoli": una delle basi stesse della Convenzione Onu.

B. Z.

CITTADINANZA sociale

In Sardegna mancano lavoratori qualificati

L'allarme lanciato dalle imprese artigiane sarde che calcolano danni per 208 milioni di euro

L'allarme viene lanciato dalle imprese artigiane sarde: mancano più di 8mila lavoratori qualificati, ma il 21,4 per cento dei giovani è inattivo.

E tutto questo perché gli addetti appositamente formati e con qualifica sono sempre più difficili da trovare anche in Sardegna.

A fornire i numeri è l'Ufficio Studi di Confartigianato Sardegna, su base UnionCamere-Anpal-Excelsior 2023. Nell'isola fotografano una vera e propria emergenza.

Nel 2023, le imprese sarde non sono riuscite a reperire il 42 per cento della manodopera necessaria, pari a 64.170 posti rimasti scoperti.

Le cose sono andate peggio per le piccole realtà che hanno avuto difficoltà ad assumere il 42,9 per cento del personale (48.030 lavoratori) così come per gli artigiani, la cui quota di lavoratori introvabili è arrivata al 50,7 per cento (8.170 addetti).

Personale e competenze

«La scarsità di personale con le giuste competenze frena le transizioni ecologia e digitale ed è indicato come il problema più grave dal 58,1 per cento delle Pmi della nostra regione» commentano Fabio Mereu e Daniele Serra, Presidente e Segretario di Confartigianato Imprese Sardegna, «e questo a fronte del 54,1 per cento della media delle Pmi dell'Ue».

E per molti, la difficoltà a trovare lavoratori qualificati supera di gran lunga i problemi della burocrazia, dell'accesso al credito, della concorrenza sleale.

Le ragioni della crisi

Da Confartigianato, la spiegazione della mancanza di personale formato dipende «dalla crisi demografica determinata da denatalità e invecchiamento e poi il percorso scolastico: il 12 per cento dei candidati disponibili denota una inadeguata preparazione scolastica, mentre quasi il 30 per cento dei posti disponibili trova a fatica, o non trova proprio chi li occupa». Per il presidente Fabio Mereu, «vi sono poi i giovani inattivi con il 21,4 per cento dei ragazzi tra i 14 e i 29 anni che non studiano e non sono disponibili a lavorare, per motivi familiari, per scoraggiamento nella ricerca del lavoro, ritardo negli studi universitari, sussidi pubblici».

Senza trascurare il fenomeno del lavoro sommerso.

I costi

Il ritardo nel trovare le persone adatte da assumere genera costi enormi e così si calcola come nelle piccole imprese isolane siano oltre 206 milioni di euro. «Le nostre piccole imprese sopportano costi derivanti dai lunghi tempi di attesa e dalla mancanza di manodopera» sottolinea il segretario Serra, «e in particolare sono le aziende della vecchia provincia di Cagliari a pagare il conto più caro, con oltre 107 milioni di euro di oneri altrimenti annullabili, se in presenza di figure professionali preparate e pronte all'assunzione».

In questa classifica segue la vecchia provincia di Sassari con 70milioni, Nuoro con 18 e Oristano con 10.

Che fare

«Per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro» rispondono Mereu e Serra, «bisogna partire dalla scuola, di tutti gli ordini e gradi perché deve imparare a insegnare la "cultura del lavoro", mischiando sapere e saper fare, superando la storica separazione tra formazione umanistica e formazione tecnica per preparare davvero i ragazzi ad affrontare un mondo in continua evoluzione».

B. Z.

A che punto siamo con l'accessibilità dei fumetti

Da quelle tattili a quelle audiodescritte,
quanto sono accessibili le storie grafiche per chi ha una disabilità visiva?

Me lo sono chiesta l'altro giorno, mentre guardavo un anime (cartone animato giapponese N.d.r.) tratto da un manga (fumetto giapponese N.d.r.). Da adolescente leggevo tutto ciò che di leggibile c'era in giro, dai fumetti di Dylan Dog a quelli di Topolino, dai Manga a Spiderman. Dopo aver perso la vista, però, ho smesso. È possibile per me ricominciare a farlo?

Dal visuale all'audio

Se per quanto riguarda i romanzi le soluzioni sono molteplici, dagli audiobook agli ebook leggibili con sintesi vocale da telefono o pc, fino alle trascrizioni in Braille, la stessa cosa non vale per il fumetto.

I cosiddetti "ballon", infatti, sono basati principalmente sull'aspetto grafico, costituendo quindi un ostacolo all'accesso da parte di persone non vedenti.

Ma dato che la tecnologia ha fatto passi da gigante, mi sono posta il problema: è possibile rendere accessibile un fumetto per chi non vede?

Ho postato la domanda su Facebook e mi sono arrivate diverse risposte. Vediamole insieme.

Un supereroe cieco per lettori ciechi

Di giorno avvocato non vedente, di notte supereroe.

Sto parlando ovviamente di Matt Murdock, protagonista della serie a fumetti Daredevil realizzata dalla Marvel e trasposta in serie tv da Netflix nel 2015.

Per gli appassionati del fumetto, nel 2021 l'Unione Ciechi di Lucca ha realizzato una serie di letture al buio, grazie alla collaborazione con la Panini Comics (editore per l'Italia) e a Simona Torlai presidente dell'associazione Casa Alpha.

Le audioletture dei 5 episodi, realizzate dal blogger Giacomo Asaro, sono disponibili sul canale YouTube dell'Uici lucchese.

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto "Ci sono altri modi per vedere" e ha come obiettivo consentire l'accesso ai fumetti a giovani e adulti con disabilità visiva.

"Life", la vita in rilievo

Tra gli esperimenti volti a rendere accessibili i fumetti, ce n'è uno molto interessante realizzato da un designer danese. Philipp Meyer, questo il nome dell'autore, ha infatti creato un piccolo racconto di vita (da qui il titolo Life, "vita" in inglese) dove la narrazione è affidata a una serie di cerchi in rilievo:

«Una persona nasce e diventa grande. Poi ne incontra un'altra e si innamora. Insieme hanno un bambino che cresce e a un certo punto se ne va di casa. Poi una delle due persone muore. E alla fine, anche l'altra».

La trama è semplice e i lettori possono distinguere i diversi personaggi in base alla grandezza e alla pienezza dei cerchi in rilievo.

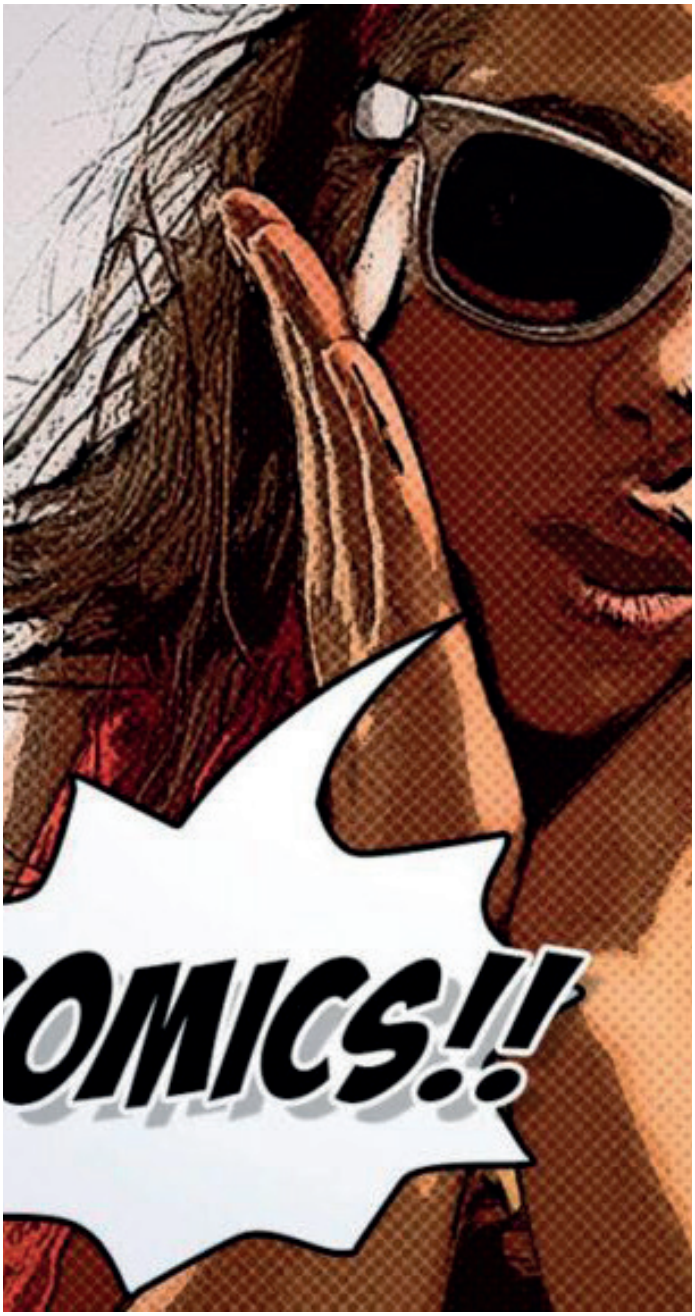
L'idea è basata sui libri tattili e può essere applicata a storie essenziali come questa. Ogni vignetta è numerata per segnalare l'ordine di lettura e sulla copertina è presente un testo esplicativo in Braille.

In conclusione

L'ibridazione tra storie grafiche e audiolibro sta prendendo piede anche in Italia, facendo ben sperare per il futuro dell'audiofumetto. Su Audible e Storytell è infatti possibile trovare diversi audiofumetti Marvel e Dc, ma anche produzioni italiane come Dylan Dog, Diabolik, Tex, Corto Maltese e il recente Zero Calcare.

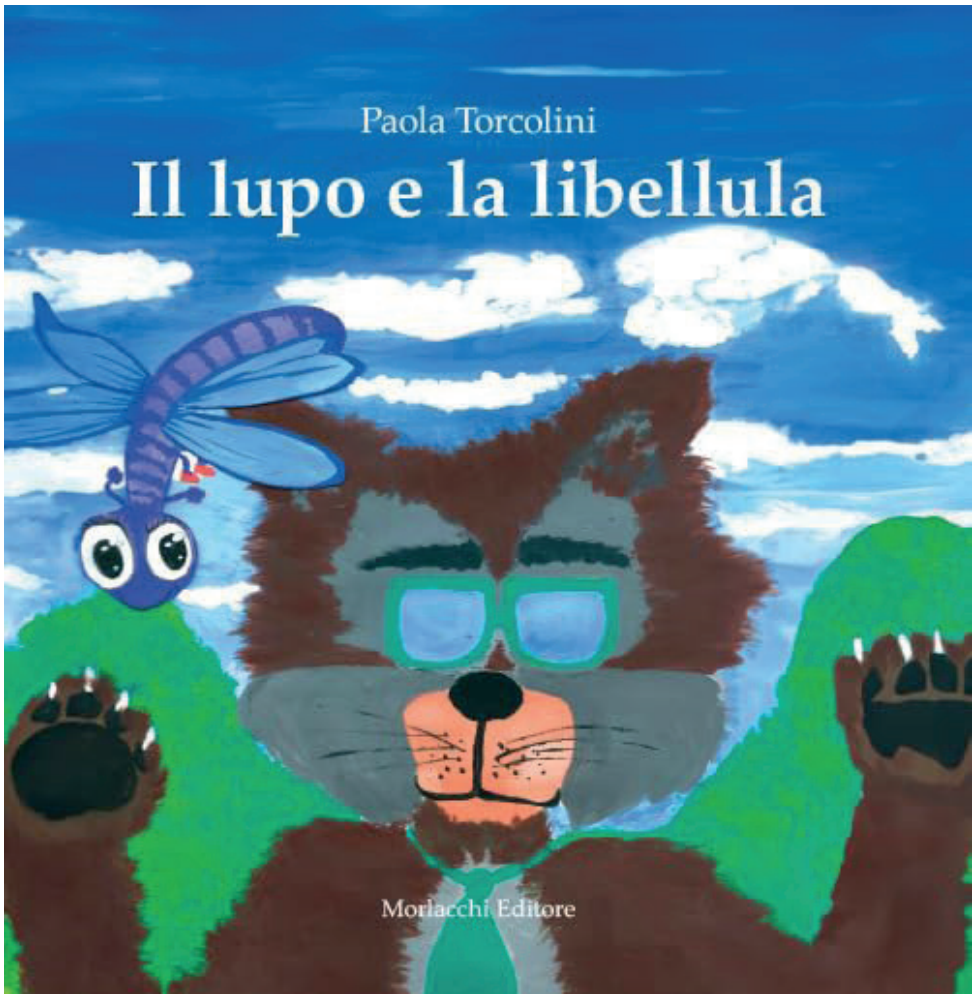
Ancora nulla sul fronte manga, ma forse presto qualcosa si muoverà anche in questo senso, permettendoci l'accesso a una serie di prodotti molto più vasta di quella attuale.

Roberta Gatto



“Il lupo e la libellula” di Paola Torcolini

Il libro della docente scolastica e formatrice di Ierfop Onlus presentato alla Biblioteca comunale di Terni con l’intervento da remoto del presidente Ierfop Roberto Pili e del direttore della Formazione Bachisio Zolo



La copertina del libro "Il lupo e la libellula" di Paola Torcolini, Morlacchi Editore

Laureata in Scienze della Formazione e insegnante di scuola Primaria, Paola Torcolini è un’esperta in tiflodidattica specializzata nella didattica per bambini non udenti oltre a essere anche docente e formatore dell’istituto Ierfop Onlus.

Come spiegato nella scheda del libro pubblicato da Morlacchi Editore, «i protagonisti della fiaba aiutano i giovani lettori a comprendere e accogliere tutte le diversità. La libellula con animo gentile ci indica la via del perdono, della cura verso la natura e ci avvicina con amore alla conoscenza del territorio».

Elementi apprezzati dal presidente Ierfop Roberto Pili nel ricordare come «Paola Torcolini adotta una scelta narrativa da insegnante con una profonda e consolidata esperienza didattica ed educativa sui processi inclusivi. La scrittrice infatti, illustra con delicatezza le fasi di adattamento a una nuova situazione. E si tratta di un compito complesso nel quale vengono messe alla prova le strategie e le competenze del singolo individuo. Il ruolo dell’ambiente, dei pari e l’importanza dei processi inclusivi è centrale in questo percorso. Così come la stessa delicatezza che emerge nelle illustrazioni».

Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo plaude la scelta compiuta dall’autrice nel raccontare la diversità ai bambini spiegando come «la diversità non deve spaventare, ma anzi permette di aprire una nuova finestra sul mondo ed è fonte di grande ricchezza».

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE
Gian Luigi Pala - *direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it*

REDAZIONE
Emanuele Boi - emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it
Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione:
redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?
Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a redazione@cittadinanzasocialenews.it